



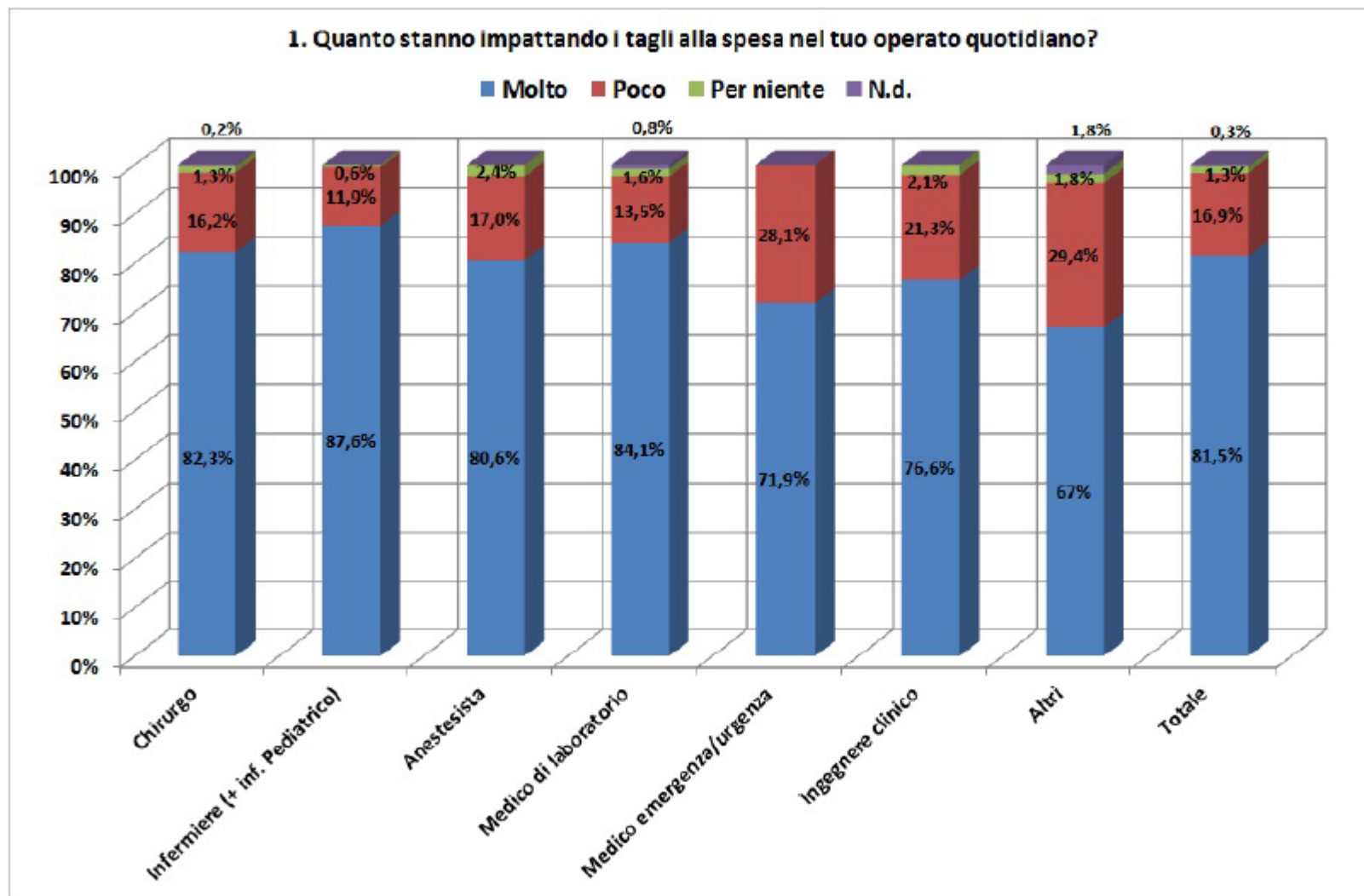
La Corte dei Conti sulla Spending...

«Il contributo al contenimento della spesa non è più solo riconducibile a effettivi interventi di razionalizzazione e di efficientamento di strutture e servizi quanto piuttosto a operazioni assai meno mirate di contrazione, se non di soppressione, di prestazioni rese alla collettività».

"Dai tagli operati è derivato un progressivo offuscamento delle caratteristiche dei servizi che il cittadino può e deve aspettarsi dall'intervento pubblico cui è chiamato a contribuire....le difficoltà incontrate dagli interventi successivi di revisione della spesa' sono anche imputabili ad una non ottimale costruzione di basi conoscitive sui contenuti, sui meccanismi regolatori e sui vincoli che caratterizzano le diverse categorie di spesa oggetto dei propositi di taglio»

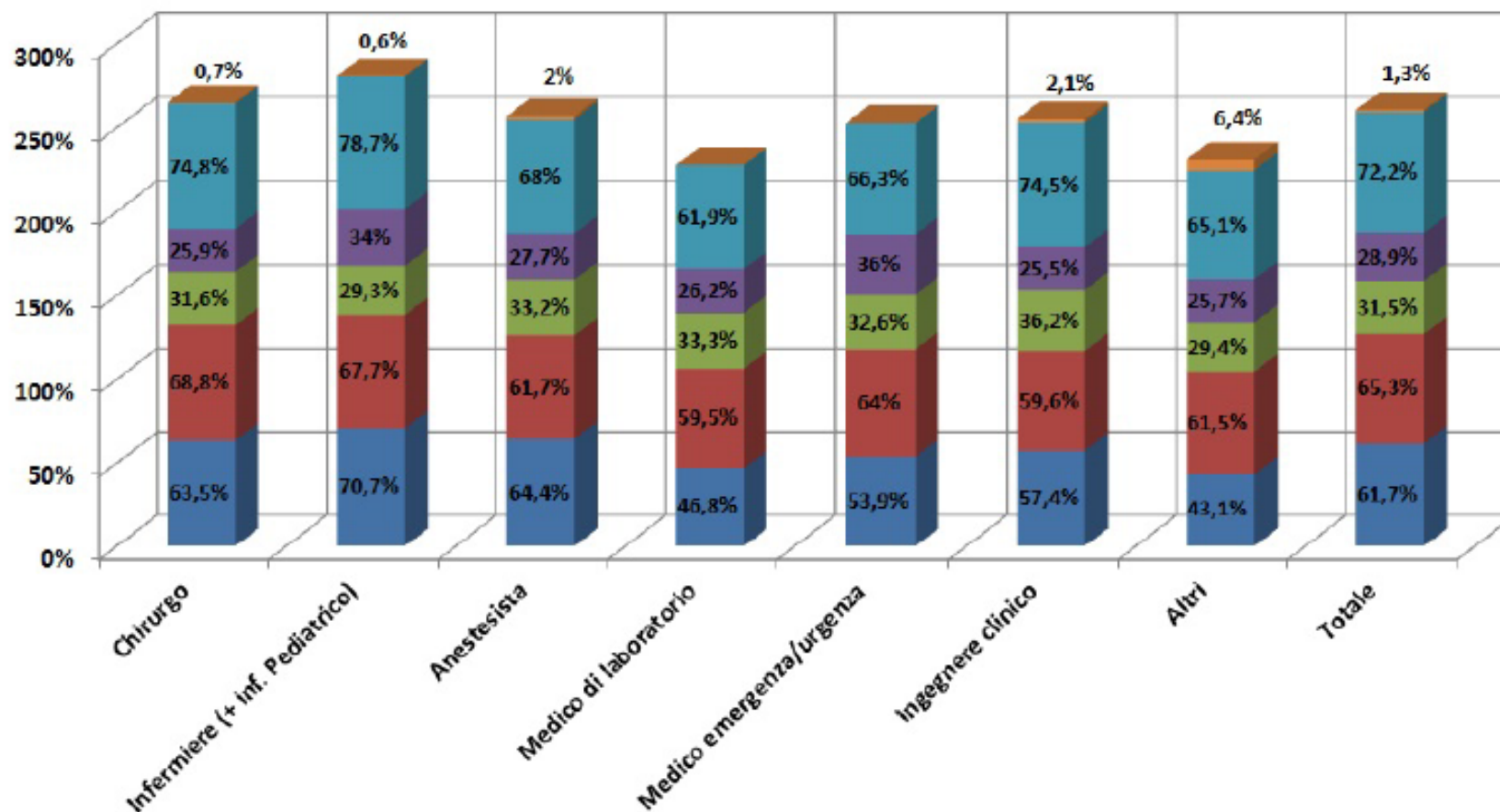
(Squitieri, Presidente della Corte dei Conti)

Gli effetti della Spending review sul Servizio Sanitario Nazionale *(Fonte: Cittadinanzattiva-TDM)*



7. Stando alla sua esperienza, quali effetti hanno prodotto sul cittadini?

- Aumento dei rischi per la sicurezza
- Aumento della mobilità sanitaria
- Riduzione della qualità dei servizi
- Aumento dei tempi di attesa
- Riduzione degli orari di attività clinica e di ambulatorio
- N.d.





«Guidare i processi di centralizzazione orientandoli di più, rispetto a quanto fatto sinora, verso i bisogni dei cittadini, la qualità, sicurezza e innovazione delle cure»



1. svolgere una **mappatura puntuale dei bisogni**, cogliendo tutte le esigenze delle comunità locali interessate e delle strutture che erogano loro servizi, al fine di descrivere bene ciò che lì serve e, di conseguenza, acquistarlo;
2. coinvolgere nella messa a punto della gara tutte le **competenze necessarie** a partire da quelle dei cittadini/pazienti e dei Professionisti;



3. **selezionare le tecnologie** da acquistare attraverso una rigorosa procedura di **Health technology assessment**, dove siano coinvolte anche le associazioni di cittadini e pazienti e le loro evidenze, capace di riconoscere le vere innovazioni;
4. **non guardare al solo prezzo** del dispositivo ma anche e soprattutto alla sua qualità, sicurezza e innovazione;
5. salvaguardare la **personalizzazione** delle cure;



7. formalizzare un quadro di regole chiare (ad esempio linee guida...) sulle **modalità di coinvolgimento** di tutti gli stakeholder nelle procedure di gara (fasi di messa a punto e di valutazione della gara), al fine di aumentare il livello di qualità e di trasparenza.



- A fronte a una molteplicità di centrali di acquisto che mettono in campo approcci e politiche diversi tra loro, e che dall'esperienza che abbiamo influiscono sull'esigibilità, qualità, sicurezza e innovazione delle prestazioni previste nei Lea, come riusciamo a **garantire equità di accesso** ai cittadini su tutto il Paese e quindi pari opportunità di cura? Come facciamo a ridurre le tante differenze che oggi regnano tra le Regioni?
- È evidente che la **governance delle centrali di acquisto** è un nodo nevralgico che va affrontato subito, chiarendo chi fa che cosa, in che modo, chi vigila non solo sul rispetto delle procedure formali, ma anche su eventuali duplicazioni di procedure di acquisto, chi verifica e interviene per garantire che il livello di qualità, sicurezza, innovazione e personalizzazione garantito dalle centralizzazioni sia il migliore e il medesimo su tutto il territorio nazionale.



t.aceti@cittadinanzattiva.it